Sabato 28 Maggio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 126.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci Provinciali

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla essero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina - vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col nome e cognome, sul Giornale.

LA BUFERA
DEL CLERICALISMO ITALIANO.

La bufera che, in seguito ai moti rivoluzionarii, travolse Socialisti e Repubblicani, finì col travolgere anche i Clericali settarii e la loro Stampa antipatriotica.

In que' moti, che il Governo ha dovuto reprimere con la forza, veramente i Clericali non si trovavano alle barricate, nè si colsero in flagrante quali aizzatori di plebi insorte; ma alla sagacia de' regii Commissarii straordinarii cui il Governo affidava i pieni poteri per restaurare l'ordine sociale, non poteva sfuggire come l'azione di certa Stampa clericalesca, negli scopi di avversare l'Italia, si identificava con la peggiore Stampa degli altri settarii. Perciò i regii Commissarii straordinarii, dopo aver sciolte le Associazioni illegali di aperti nemici dello Stato, dovettero scorgere un possibile pericolo per esso eziandio nelle numerose Associazioni, le quali, con l'appellativo di *cattoliche*, mal forse celavano acrimonie profonde contro il presente ordine politico.

Lo scioglimento di esse Associazioni cattoliche, e la soppressione di parecchi Giornali, interpreti del Clericalismo spavaldo, avvennero quasi contemporaneamente nelle Provincie che, per i deplorati moti e disordini, stanno ora sotto una Legge eccezionale. E poichè ci piace spiegare l'equità del provvedimento, ad esso deve aver dato occasione qualche imprudenza di que' Giornali, come, riguardo alle disciolte Associazioni, il diritto nel Governo di sottoporre ad esame i loro Statuti e le tendenze, di confronto a quanto esso Governo può esigere da ogni classe di cittadini.

Ned essendoci ignote le intemperanze di linguaggio e le ipocrite insidie di parecchi organi del Clericalismo settario, non ci meravigliamo della loro momentanea soppressione, che probabilmente gioverà poi, per l'esempio, a rendere meno antipatriotici, in tutta Italia, i Giornali che si continueranno a pubblicare con l' *etichetta cattolica*. Certo che il Foglio di don Albertario, oggi in carcere a Milano, e l' *Unità cattolica*, erede di quel terribile polemista che fu don Margotto, perchè incorreggibili, non torneranno così presto alla luce. Per l' *Unità*, a condannarla, dovrebbe anzi bastare quel segno nero della sua prima pagina che, rappresentando il lutto del Papato politico, era quotidiana protesta contro l' unità della Patria.

Però noi che non ci rallegriamo per i presenti rigori suggeriti al Governo da necessità dura; noi che non aspiriamo a *riazione* violenta, ed anzi ognor propugnammo la concordia fra tutte le classi sociali, riteniamo che, cessata la bufera, sarà dagli stessi Clericali riconosciuto il dovere che spetta al Governo, d' impedire ogni abuso riguardo il *diritto di riunione*, e di segnare i limiti alla *libertà della Stampa*.

Sottoposti al esame severo ed imparziale Congressi e Comitati cattolici, è assai probabile che su di essi il giudizio riesca diverso da quello che colpirà le Associazioni socialiste e repubblicane: quindi lo Stato non contrasterà ai Clericali di buona fede quell' azione che, rispettando la Legge, potesse riuscire socialmente benefica, in ispecie alle plebi rusticane.

Dopo la bufera di *scioglimenti* e *soppressioni*, non dovranno forse anche i Clericali, se veramente fervidi cattolici, meditare sulla convenienza di conservare inviolata la *religiosità* in Italia? Non capiranno forse che nè la Legge nè i Ministri italiani hanno in mira di offendere il sentimento sinceramente religioso dei Popoli? E non comprenderanno come, distinguendo Religione da Politica, sarà possibile al Clero un guadagno per quella influenza morale che egli eserciterà cristianamente?

L' altro jeri moriva un Ministro della Monarchia, e volle morire da cattolico, ed ai funebri il Clero ne benedisse la salma. A Torino, giorni addietro, alla cerimonia pia dell' ostensione della S. Sindone, Principi e Principesse della Casa Sabauda, presenti tre Arcivescovi ed altri Mitrati, rendevano omaggio al sentimento religioso. A Torino stesso, l' Esposizione di Arte sacra, visitata dai Reali d' Italia e dalla munificenza di Re Umberto patrocinata, esprime una nobile aspirazione verso la comunenza dei concetti del Vero, del Bello e del Buono, che deve armonizzare negli animi.

Dunque, eziandio per questi fatti, in noi vive la speranza che, passata l' odierna bufera, il Clericalismo italiano vorrà rinsavire, e, piuttostochè avversare la Patria, concorrere a quella concordia di tutte le classi sociali, a quella pace che è pur il massimo de' beni secondo il verbo evangelico.

Friuli Orientale.

Ronchi di Monfalcone. — **Festa di beneficenza.** — Domenica 12 giugno, nella graziosa Ronchi di Monfalcone, uno dei più gentili lembi della pianura friulana, verrà tenuta una splendida festa a beneficio dei poveri del paese, con grande lotteria a premi, albero di cuccagna, ballo, luminarie, ecc.

Gradisca. — **Un truffatore.** — In questi giorni certo A. Stefani, udinese, prestinaio occupato presso il pistore Edoardo Bachetti di Romans, scompariva improvvisamente involando al padrone la somma di 100 corone derivanti dalla vendita del pane.

Lucinico — **La prepotenza di un parroco sloveno.** — Foste già informati delle persecuzioni di cui fu vittima, per opera del parroco don Filipic, il cooperatore don Haindl, pagato dal nostro Comune.

Del dissidio, doveva decidere l' arcivescovo Missia; e la decisione non fu quale giustamente era da aspettarsi. Il povero don Haindl ha dovuto lasciare Lucinico! Invano egli ha ricorso alla Curia. Don Filipic — il parroco decano slavo d' una località prettamente friulana — l' ha vinta.

Invano don Haindl supplicò di poter vedere l' arcivescovo. Lo si rimandò da uno all' altro, ma la desiderata udienza non potè ottenerla.

Ormai l' ottimo cooperatore ha lasciato Lucinico per sempre, portando con sè la sua povera nipote semi impotente, che egli manteneva col suo limitato stipendio.

È ben triste che la prepotenza slovena abbia sempre da trionfare!

I fabbricati pei prodotti agricoli.

Una circolare di Branca dispone non doversi considerare urbani, negli effetti della imposta, i fabbricati adibiti alla custodia dei prodotti agricoli, anche se corrisposti a titolo di affitto dagli affittuari ai proprietarii, purchè non posti in commercio nè soggetti a seconda restaurazione.

Da Firenze.

CRITICA D' ARTE.

Monumenti e ricordi marmorei inaugurati durante le feste centenarie di P. T. Dal Pozzo e ad A. Vespucci.

Parrà inopportuno, se non strano il parlare d' arte in questa città, dopo che una inconsiderata, pazza turba di gente sobbillata ha tentato una seria sollevazione e fatto spargere sangue cittadino. Ma, poichè la città, grazie al cielo, non ne ha sentito che in parte i malefici effetti e fin dall' indomani della sollevazione ha ripreso il suo carattere pacifico e tranquillo; dirò brevemente dei monumenti inaugurati nel decorso mese.

Nella rettangolare Piazza dell' Indipendenza, ai lati minori, stanno di fronte le due statue, in bronzo, a Bettino Ricasoli e ad Ubaldino Peruzzi, sorrette da basamenti di granito scelto.

Ne dirò bene? ne dirò male? La miglior cosa sarebbe attenersi al parere ben noto del marchese Colombi; ma allora addio mia corrispondenza alla *Patria* che si dimostra meco tanto gentile! Dirò quindi il parer mio, anche a costo di tirarmi adosso le critiche più severe.

Già la maggior parte degli artisti di qui si sono pronunciati, sui due monumenti in parola, in certi pareri, ch' io assommo così: «I due monumenti, a giudicarli benignamente, si possono classificare fra quelli senza infamia e senza lodo.» (1)

Io, forse un po' esagerando, aggiungo, anzi premetto, che sono troppo o, per lo meno, troppo precocemente inalzati a due uomini di stato, valenti - è vero - ma sui quali la storia non ha detto ancora la sua ultima parola. Questo andazzo è altrove peggiore che da noi! — voi mi direte. Ed avete ragione: il grande Parigi ha eretto testè un ricordo marmoreo ad uno scrittore grande sì, ma corruttore (e la cui arte minaccia di già rovina), ed eran pochi giorni dacchè era morto. Ma come si potrebbe lodare, imitare questa monumentomania che ora tocca gli estremi limiti? se ne può giovare la storia? il carattere popolare? l' arte? Ahi! pover' a noi, che «siamo decrepiti»! sentenziò dell'Europa, giorni addietro, il massimo organo di Chicago.

Ma osserviamo, da gente imparziale, i due monumenti di Parza Barbano.

La statua al Ricasoli, di grandezza doppio del naturale, è opera del distinto prof. Rivalta, conosciuto per tanti lavori egregi, alcuni dei quali premiati all' estero; come notai, al tempo della esposizione di qui.

Trovarci difetti? A guardar per la sottile, sì, ce n'è non pochi, come si può riscontrare in quasi tutti i lavori dell' autore, che, cosciente del suo valore, non cura nel dovuto modo le parti secondarie. La statua non manca di certa vita e di certe mosse ardite e franche allo scopo di farci vivere il Ricasoli; ma tali cose non bastano a darci l' uomo, non a rendere il pensiero che gli sfavillava in volto: riescono solo a rappresentarsene la figura, il *soma*, per dirla coi Greci.

Conclusione: un'opera mediocre, sopra un basamento appena perdonabile, anzi imperdonabile ad un architetto che si tiene da tanto, mentr' io non posso a meno di censurarne quasi tutti i lavori monumentali, che qui hanno un credito assolutamente superiore al merito.

—

La statua al Peruzzi — delle stesse dimensioni dell' altra — è di quella ben inferiore per l'esecuzione, e nell'insieme e nella linea tradisce la foga del fare che ha l' autore, il Romanelli, il quale, — fortunato, fortunatissimo per le commissioni numerose che gli piovono da ogni parte, — si tien pago della trovata, — non felice, ma quasi sempre buona, — ciò che non basta a fargli perdonare la forma ed il concetto esecutivo ognora trascurati.

Il vederlo spessissimo vincitore a concorsi per monumenti popolari, mi persuade sempre più della decadenza dell' arte e dell' accentrarsi di questa *non - arte* democratica, che non vale a sollevar gli animi ed i cuori verso i purissimi orizzonti dell' ideale, e basta solo a rappresentare troppo borghesemente le poco estetiche virtù della società borghese.

Tornando a noi aggiungerò che gli altori ievi in bronzo, infissi negli specchietti de' picdestalli delle due statue, sono cosa misera, gretta; quelli poi sotto al Peruzzi bamboleschi o ridicoli.

—

Mi resta a dirvi della lapide in forma d' urna — dello stesso architetto Guidotti, di cui sopra — murata in S. Croce a ricordo dei due centenarii. Bello l' insieme, armonico, elegante; accuratamente studiato in ogni sua parte, lodevolissima l' esecuzione; ma... è troppo palese lo studio d' imitare l' ornamentazione donatelliana: quindi ne risulta, a chi ben guardi, una cosa stucchevole, fredda, una vera pedissequa imitazione.

I due medaglioni colle teste dei viaggiatori ricordati, posti ai lati d' un terzo che inquadra un mare solcato da una nave di que' tempi, arditamente resa, con in giro la scritta dantesca: «L'acque ch' io prendo giammai non fur corse», sono certo riusciti. D' effetto, non estetico però, gli stemmi de' principali viaggiatori fiorentini, disposti sulla cornice da piede, con un certo tal garbo: quei colori non possono appagar l' occhio. Gli emblemi della nautica, fusi in bronzo ed ammonticchiati sul culmine del coperchio lievemente inchinato, fanno una orribile stonatura.

O piuttosto che imitar così male l' inarrivabile Donato, perchè non fate qualcosa di vostro? Perchè far cadere in maggior dispregio l' arte mostrando di non sapere darci altro che o plagii o sgorbii?

Pensate di più, studiate di più i vostri soggetti e producete meno! Sarà tanto di guadagnato per voi; sarà tanto sangue nuovo infuso nell' arte languente tra la scrofola, l' anemia e le stravaganze d' artisti squilibrati o presuntuosi!

G. C. Costantini.

(1) Un illustre artista o coltissimo signore, che or si trova a villeggiare nel nativo Friuli, trae presagio che, ad onor dell' arte, fra cent' anni, delle due statue si faranno o soldi o cannoni.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 34

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

In quel pomeriggio era rimasto in casa. Pioveva, una pioggia profusa, senza lampi, senza scrosci di tuoni o di folgori, che insinua nello spirito contemplativo un suono dilettoso, come l' eco di voci amiche lontane, in un raccoglimento grave dei suoni e delle sembianze delle cose esterne.

Ritornava sul passato, un pomeriggio eguale a quello, dieci mesi addietro.

Egli era andato a casa di Claudia. La ricordò vestita di accappatoio di velo bianco guernito di bianchi merletti: la sua bionda capigliatura, civettuolmente spianata verso la parte destra, metteva una placca d' oro sul candore della sua fronte: le guancie colorite di quell' incarnato fatto di sangue e di voluttà che danno le leggere emicranie; gli occhi, cerchiati di ombre lilas, avevano dolci fiamme; le mani, lunghe e fine, carezzavano un mazzetto di fiori, fissato sul petto; un riso infantile schiudeva la bocca vermiglia, e i suoi piedi piccoli, calzati da pianelle orlate di piume di cigno, riposavano sopra un molle cuscino.

Claudia appariva come la primavera bisbigliante e fiorita, irradiata di luce, in quella giornata d' inverno un po' grigia.

Di che cosa avevano parlato, altresì Giorgio ricordò. La vivacità abituale di lei, i suoi sguardi illuminati da lampi straordinarî, gli elogi banali, le gelose follie, le arie distratte... gli ritornavano con una certa seduzione che, all' improvviso, come un singhiozzo di solenne sensitività, si levò, accese una sigaretta, dicendo a sè in una frase drammatica che lo fece ridere come la rivolta di pudore:

— Oh! Eva, sono tuo... Non aver paura!...

In quella entrò l' attendente, recandogli la corrispondenza. Egli riconobbe tosto quella di Eva, e l' aperse convulso, come per cacciare ogni residuo di imagini importune.

— Ha comandi, signor tenente? chiese impalato sulla posizione, il soldato.

Egli lo guardò curiosamente, come stupito che lo si potesse distogliere dal benessere scesogli in quel momento.

— Vattene, ordinò con mala grazia.

Eva gli scriveva che la famiglia era ancora a C..., nel tetro palazzo; ella rimpiangeva l' aria, la luce, lo spazio della campagna, le gite, i chiassi, le intimità campestri, a S. Sulpizio, rimandate. Una lettera lunga, dove trovava posto candidamente l' infinito desiderio di raggiunger lui; un saluto allegro che fioriva dalla fusione delle anime delle due fanciulle; il festevole conforto che a lei veniva da Chiara; le galanterie di Carraro con Chiara, le crisi della nonna, il progettato ritorno del babbo in Svizzera, questa volta da solo, l' impazienza della signorina zia per solennizzare l' imeneo a lei mancato...

Tutto ella raccontava con ingenua semplicità, a cui l' interminabile succedersi di puntini dava una simpatica tinta di nebulosità.

Toccò il cuore di Giorgio, quel profumo di gentilezza, con una sensazione grata e buona di piacere. Non parlava di speranze, la fanciulla, nè di scoraggiamenti, nè di visioni, tanto comuni in lettere di donna che ama, riamata: si sentiva un' anima sicura, un amore vero che si sprigiona forte e gagliardo nelle aspirazioni, nelle sensazioni che colorivano saporitamente l' affinità de' loro intelletti.

Eva sapeva amare: e, amando, non serbava quel contegno d'attesa che compromette tanto l' orgoglio delle donne: essa comprendeva Giorgio, aveva fiducia in lui.

D' Orio baciò quelle pagine.

— E se scoprisse le mie innocenti infedeltà!

Ma rise, rise fra sè, volgendo attorno alle pareti dello studiolo uno sguardo di viva curiosità.

La sua imaginazione gli fece rivedere, in quella stanza piena di ombre, una figura che s' avvivava nello sfolgorio del suo pensiero. Fu un attimo, ma quell' attimo gli mise nel cuore un piccolo dolore, quasi l' esalazione che emana da un cofanetto antico ove sian chiusi dei simboli di perdute memorie.

Gli tornò tosto l' imagine d' Eva.

D' Orio sentì crescere verso l' Eletta una confidenza che lo riempiva col dolce profumo dell'intimità. Il suo cuore, giovanile, era pur tenace e serbava con cura quella imagine, che s' impose carezzevole, spiritualmente, a l'altre, dapprima insidiose, che, corporee, folleggiavano in quel nido.

Quel cambiamento, sorto e maturato improvvisamente, gli dette un po' di pena, da poi che gli era parso risentire un rimprovero che veniva di lassù, dal paese che aveva lasciato due mesi innanzi.

La lettera che aveva gettato sul tavolino lo fece sorridere come in sogno.

— Oh, il suo bell' ideale di fierezza, di purezza!

Egli l' aveva comunicato altresì a Eva, ed ella, ingenuamente, glielo ricordava con l' appagamento di aver vinto l' ostacolo del conte.

— Perchè dovrei rattristarmi? chiese a sè a mo' di conclusione. Ho dimenticato forse le sue parole sulla terrazza dei bagni a Rimini?.. E la sua divinazione!

Sentì nascere nel suo cuore un lievito d' avversione contro sè stesso. Fu un baleno.

Anzi, vedendo rientrare l' attendente con un bigliettino, ebbe una vampa di orgoglio.

— Molto a proposito! esclamò a sè, dopo aver riconosciuta la provenienza della missiva. Se il nobile conte sapesse ciò, oh!, ma corresse tosto il pensiero ingiurioso, certo non se ne varrebbe per compiere una odiosità.

Distese il piccolo foglio grigioperla, lo avvicinò alla luce del balcone, lesse, il cuore tranquillo, poche righe: «stassera sono sola.» Null' altro.

Il tacito invito spirava tutta una aspettazione di gaudî. Scritto forse con un desiderio caldo, a Giorgio D' Orio invece non cagionò ansia soverchia. Oh! il fermento acre d' una sensual passione non allungava le sue radici fino a penetrargli l' anima.

Egli, a un tratto, davanti ai pronubi suoi propositi che gli spianavano la corrente delle sue crisi giovanili, come le acque in un lago, non si sentì profanato, nè guasto, nè nessun germe putrido che venisse a soffocargli la ragione.

— Andremo! salmodiò senza nessuno sforzo.

Vestendosi si sovvenne che

— Valeriassi m' aspetta alle otto, al *Costanzi*!... Gli manderò un biglietto... Lo lascerò andare solo dall' Elmea... Via, niente è perduto!

E si sedette al tavolino per scrivere le sue scuse all' amico.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Forni di Sotto.

TELEGRAMMI ricevuti dal Presidente del Comitato ordinatore della Commemorazione del 1848 al Passo della Morte.

Il saluto che codesto patriottico Comitato rivolgeva a S. M. il Re nel commemorare il 50.o anniversario dell'eroica difesa riuscì ben gradito all'Augusto Sovrano, che m'incarica di ringraziare anche pei voti espressigli con sentimento di vivo affetto verso la Patria e le istituzioni. *Ponzio-Vaglia.*

—

Bene faceste, cittadini, a commemorare l'eroe del vostro popolo; le tristezze dell'oscurazione passano; l'amore, il valore, il sacrificio durano a difesa della patria, della civiltà e dell'ideale. *Carducci.*

—

Non potendo assistere personalmente alla commemorazione del fatto glorioso avvenuto al Passo della Morte, il sottoscritto, entusiasta garibaldino, prega l'onorevole Comitato a considerarlo presente col pensiero. *Ronchi.*
(È del cav. Ronchi, già Commissario Distrettuale a Tolmezzo, ed ora Sottoprefetto a Borgotaro).

—

La popolazione del Comelico partecipa col cuore alla commemorazione dei gloriosi ricordi del 1848, che attestano il culto profondo alla patria. *Avv. De Bettio*
Sindaco di S. Nicolò del Comelico.

—

Spiacentissimo non poter partecipare patriottica festa pregola rappresentare il Comune di Tolmezzo. *Lino De Marchi*
Sindaco di Tolmezzo.

—

Non potendo personalmente assisto col cuore e colla mente all'odierna festività commemorante la fraterna unione dei Fornesi e dei Cadorini nella difesa contro il nemico straniero. Porgo riverente saluto ai superstiti valorosi di quell'epoca memoranda. *Rizzardi.*
Presidente onorario del Comitato Cadorino per la commemorazione del 1848.

—

Quale nipote del cav. Tita Cadorin, da Lorenzago, difensore, con Calvi, al Passo della Morte, mi associo alla patriottica commemorazione; brindo ai difensori viventi; ricordo riverente i defunti. *Cadorin Sanfior.*

Forgaria.

Il « Liquore Chiaromonte. » — Sentiamo con vero piacere, che la nostra compaesana Ditta *L. Pascullini e Figlio* va proprio facendosi sempre più onore, col suo tanto già rinomato ed eccellente *Liquore Chiaromonte.*

Dopo del Diploma e Medaglia d'argento ottenuti a Roma nel febbraio del corr. anno, ha riportato alla testè chiusa Esposizione internazionale di Praga, la *Medaglia d'oro di 1.o grado.*

E noi non possiamo altro che augurare un sempre crescente sviluppo di affari alla Ditta sullodata, mentre ci congratuliamo dell'onore che essa arreca, in pari tempo, al nostro paese.

Rivignano.

Non il parroco di Rivignano, ma di Ariis. — Ieri demmo la notizia, riportandola dal libro della Questura, che era stato denunciato all'autorità il parroco di Rivignano, per aver censurato dal pergamo con epiteti ingiuriosi, il governo.

Ma da informazioni attinte, risulta invece che non si tratta del parroco di Rivignano, ma di quello di Ariis, frazione di quel Comune.

Ringraziamento.

La famiglia Codolini ringrazia commossa, tutti coloro che, nella luttuosa circostanza, con gentile premura si prestarono a lenire il suo dolore e porge un vivo ringraziamento all'egregio D.r Carlo Brosadola, che fece quello che la scienza insegnava per trarre dalla morte il suo capo: ringrazia inoltre il sig. cav. Cucavaz, sig.a Fojanesi, sig.a Miani e tutte quelle persone che vollero rendere l'estremo tributo al caro estinto.

S. Pietro al Natisone, 28 maggio 1898.

Francesco il bandito!

Ieri l'altro mattina venne arrestato a Trieste il sensale Francesco Vodova d'anni 30, da Castelnuovo (Spilimbergo), come contravventore al bando dall'impero, infittogli alcuni anni fa. Il Vedova aveva ceduto alla nostalgia della famiglia, ed erasi recato a Trieste per rivederla.

Cronaca Cittadina.

Licenza liceale.

Il Ministero dell'Istruzione ha stabilito che gli esami di licenza liceale della sessione di luglio, abbiano luogo nei giorni seguenti:

Venerdì 1 luglio, componimento italiano.

Lunedì 4 luglio, versione dal latino in italiano.

Martedì 5 luglio, versione dal greco in italiano.

Gli esami della sessione di ottobre avranno luogo nell'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre, componimento italiano.

Martedì 4 ottobre, versione dal latino in italiano.

Mercoledì 5 ottobre, versione dal greco in italiano.

— La gara d'onore tra i licenziati dei Licei e degli Istituti tecnici è indetta per il componimento italiano. Dal 2 al 15 luglio si terranno gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali all'Istituto delle belle arti di Venezia.

Società operaia.

Iersera, seduta del Consiglio.

Presiedeva il vicepresidente ing. Sandresen, essendo il presidente sig. Scubla impedito causa doveri professionali.

Fu data comunicazione della domanda firmata da cinquanta soci: capofila il fotografo Luigi Pignat, perchè fosse convocata l'assemblea, affine di continuare la trattazione degli oggetti non discussi nella assemblea del 24 aprile; nonchè della risposta della direzione, in cui ci dice che la Società era già precedentemente impegnata ad intervenire alla commemorazione del cinquantenario dal 1848 e perciò quell'assemblea fu dovuta sospendere: che del resto, rimanevano da disporre ai soci soltanto alcune comunicazioni, le quali verranno fatte nella prossima assemblea.

Fu data inoltre comunicazione di una lettera del socio Libero Grassi e di altri quarantanove firmatari, nella quale si protesta perchè furono eletti nell'ultima elezione tredici consiglieri anzichè dieci, e si domanda che quelle elezioni vengano dichiarate nulle.

Il consigliere Antonio Cremese spiega avere la maggioranza della commissione di scrutinio deliberato che fosse di tredici e non di dieci il numero dei consiglieri da eleggersi. Nota poi come, sopra i cinquanta firmatarii della lettera — protesta, ben trentasei parteciparono alla votazione: mentre il modo più consentaneo di render nulle quelle elezioni sarebbe stata la protesta in precedenza di esse e ad ogni modo l'astensione dal voto.

La Direzione rispose al Grassi in questi sensi; e il Grassi replicò mandando una lettera che il Consiglio giudica insolente al punto da non meritare neanche risposta.

Comunicasi inoltre una lettera del socio Arturo Zambianchi, il quale interpella la Direzione sul perchè non partecipò alla commemorazione del Cavallotti, e partecipò invece a quella del cinquantenario dal 1848.

Il Consiglio affida alla Direzione di rispondere nella prossima assemblea; dandole anche il mandato di fissarne il giorno e l'ora.

Leggesi quindi una lettera del cav. dott. G. B. Romano, con cui rinuncia alla carica di direttore. Il dott. Romano, presente, soggiunge che, se rieletto, non solo dovrebbe insistere nella rinuncia, ma dovrebbe dimettersi anche da consigliere, non potendo assolutamente accettare tale carica.

Il Consiglio passò alla nomina del direttore in sostituzione del rinunciatario; e con voti 20 su 21 votanti, elesse il signor Pietro Comessatti, il quale accettò.

Fu dato incarico alla Direzione di ringraziare quanti collaborarono all'invio di atti, dati statistici ecc., alla Esposizione di Torino.

Furono ammessi nuovi soci.

Quanto prima, verrà sottoposta al Consiglio la grave questione finanziaria.

Il consigliere Marcuzzi raccomanda alla Direzione di tenersi in buoni rapporti con gli Istituti di credito locali, affinchè riprendano la buona usanza di destinare qualche somma alla società.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21 1[2 sotto la Loggia Municipale

1	Marcia « Costantinopoli »	Virgilio
2.	Valzer « Stelle filanti »	Vangi
3. 4. 5.	Opera « Cavalleria Rusticana »	Mascagni
6.	Polka « Gemma Sabauda »	Tarditi

Teatro Minerva.

La notizia della venuta fra noi del celebre artista drammatico *Ermete Zacconi* fu accolta con vivissimo piacere.

Non c'è dubbio, le tre serate riusciranno splendide per concorso di pubblico.

Avvertiamo ad ogni buon fine che ormai al Camerino del Teatro Minerva si ricevono prenotazioni di palchi, poltroncine e scanni.

In proposito, siamo autorizzati a smentire le chiacchere circa a prezzi serali esagerati. Saranno invece i soliti: ingresso lire *una*, poltroncine lire *due*, scanni lire *una* e un palco lire *otto*.

E' quasi certo che saranno attivati per la circostanza dei treni speciali, e ciò per assecondare anche ai provinciali il desiderio di ammirare il grande artista.

Tiro a segno.

Domani dalle 6 1[2 alle 9 ultimo giorno per il tiro regolamentare

Malore sulla pubblica via.

Ieri il vigile urbano Marchettano assistiva certa Guasti Domenica che era stata colta da malore in piazza Mercatonuovo e la conduceva quindi alla trattoria della Terrazza, dove potè prendere un brodo che la fece rinvenire; così che ella potè andarsene a casa da sola.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Maggio a L. 107.19

Diffida.

Le ditte sottoscritte, venute a conoscenza che, venditori di materiali da costruzione di questa città, spacciano calce viva di altre fornaci per Calce di Sagrado, dichiarano che esse sono le uniche depositarie di tale rinomato articolo e che procederanno a termini di legge contro coloro che approffittando della buona fede dei consumatori recano loro tanto danno.

La vera calce di Sagrado di I.a qualità non si vende che dalle ditte sottoscritte, la seconda delle quali ha trasportato il suo magazzino fuori porta Cussignacco, e quindi fuori porta Grazzano non si vende più calce di Sagrado.

Innocente Pittoritto
Rappresentante la Ditta Pietro Cristin e Comp. — Magazzino fuori porta Aquileia ex De Marco — di Cementi — materiali da fabbrica — concimi chimici.

Guido Pittoritto
Suburbio Cussignacco, casa propria.

All'Ospitale.

Vennero medicati:

Sgobbino Antonio d'anni 27 di Udine agente di negozio per ferita lacero contusa al pollice sinistro, causa accidentale;

Pianta Pietro d'anni 36 facchino di Paderno, per ferita lacero contusa all'indice e medio della mano sinistra; causa accidentale; guaribili, la prima in quattro, la seconda in otto giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza.

Dallo spettabile Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, fra le varie beneficenze furono erogate L. 100 (cento) a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia. I preposti alla istituzione beneficata ringraziano sentitamente.

Corso delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.—
Napoleoni	21.35	Sterline	27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Le tragedie del matrimonio.

—

DUE FRATELLI PROCESSATI.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: Avv. Delli Zotti e Triberti.
P. M.: cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale.

Accusati, i fratelli Damiani fu Giovanni Pietro: Napoleone, maestro elementare e Felice Giuseppe impiegato postale: il primo, difeso dall'avv. on. Girardini e il secondo dall'avv. Schiavi.

Parte Civile: Luigi ed Eugenio Gressani, fratelli dell'ucciso. con il Procuratore avv. Jurizza e gli avvocati Caratti e Driussi.

Udienza antimeridiana.

A porte chiuse: quindi nulla di particolare possiamo dire. Accenneremo di volo ad un incidente clamoroso tra gli avvocati: incidente che faceva un effetto strano con l'aula deserta.

Ebbe desso origine dalla deposizione di una testimone di Parte Civile, certa Domenica Gressani, la quale riferiva i discorsi di suo marito, secondo cui morendo, l'ucciso Giovanni Gressani — a lui raccontollo certo De Campo — sarebbesi lamentato con le parole:

— O' mùr inocent... Jò o jeri tal jett ch'o' lejèvi il giornal. E' jè vignude dentri la fémine di Napoleòn a portami une ciamese. E lui cui sa ce ch'a l'ha crodùd e mi ha tratt...

Come avviene in tutte le cause di questo mondo, gli avvocati si spolmonarono intorno a questa deposizione e intorno alla testimone: era una testimonianza poco credibile, secondo la difesa; credibilissima, secondo la Parte Civile. E tornò... in campo il De Campo, un bel vecchio robusto, che quelle parole affermava di non aver udite e nè tampoco ripetute. E parve alla Parte Civile che la testimone Gressani fosse reticente e vi scorse in ciò maneggi e arti per combinare le deposizioni — massime ad opera di un'ex maresciallo dei carabieri, signor Tacus, che era stato veduto a confabulare, a istruire, con autorità quasi di caporione; e parve invece alla Difesa che i testi fossero reticenti per timore, causa l'indole fiera di tutta la famiglia Gressani...

I sangui si riscaldarono: tanto che il Presidente uscì a dire:

— Bisognerà che metta un carabiniere fra voialtri quattro, anzichè mandarne uno a sorvegliare i testimoni!...

Ma, ripetiamo, tutto questo si svolse a porte chiuse — e non abbiamo quindi la possibilità di riferire circostanziatamente lo svolgimento della interessante lotta oratoria. Diremo solo che il testimonio Tacus, tenente dei carabinieri in pensione, protestò contro gli attribuitigli maneggi: egli non macchiò la sua coscienza con simili artifici.

Udienza pomeridiana.

Nella udienza pomeridiana, le porte furono spalancate: e la sala prontamente si affollò di uditori. Mancavano soltanto i resocontisti dei giornali, che del mutamento non avevano avuta cognizione alcuna. Ed anche il cronista della *Patria* giunse in ritardo — per caso; onde può riferire il deposto di soli pochi testimoni.

Come introduzione, accennerà due piccoli episodi. Al teste Luigi Florit, di Lauco, qualificatosi per giudice conciliatore, il Presidente disse:

— Siamo dunque colleghi...

— Un pochettino, sior.

Certo Polonia, poi, nel parlare della caccia al nibbio, cui doveva partecipare assieme al Napoleone Damiani, si ostina a dire: la caccia all'... Annibale!...

Tamburlini Tomaso

fu Daniele, di Amaro, d'anni ottanta.

Presidente. Mi congratulo con voi... Ve ne auguro altri venti!

Conosceva Giovanni Gressani detto *Tin*, l'ucciso. Il Napoleone Damiani, solo di vista. Una volta, nel luglio dell'anno scorso, furono essi in casa sua, perchè il Damiani voleva prendere in affitto una bottega a Pontebba e il Gressani gli avrebbe fatto pieggieria.

— Vi pareva che fossero in buoni rapporti fra di loro?

— Sissignor.

— E difatti, non si fanno pieggerie se non ad amici buoni.

L'accusato Napoleone Damiani conferma il racconto del Tamburlini. Si trattava di piantare in società un esercizio in Pontebba per vendita caffè, vino, liquori: egli avrebbe rinunciato al posto di maestro, per assumerlo, a ciò persuaso dal Gressani medesimo.

Cimenti Luigi

fu Giov. Batt., da Lauco, si trovò assieme al Napoleone Damiani nelle carceri di Tolmezzo e gli disse che — secondo la voce popolare — sarebbe stato meglio avesse ucciso anche la moglie. Il Damiani gli fece particolareggiato racconto del fatto: e la sua narrazione concorda pienamente con quanto l'accusato ripetè all'udienza.

Merluzzi don Valentino

curato di Vinaio (frazione di Lauco), d'anni 35.

Conosce di vista il Damiani, e poco più conosceva il Gressani, il quale fu due tre volte in canonica, da lui.

— Che concetto s'era formato del Gressani?

— Eh, non posso dare nessun giudizio, perchè non era di Vinaio.

— Non era dunque delle sue pecorelle... Ma pure, avrà sentito parlare di lui, forse.

— Se posso esprimere...

— Esprima, esprima pure!

— Quindici giorni prima del fatto, il Gressani venne in canonica assieme al dottor De Rubeis; e lì, discorrendo dall'una all'altra cosa, vennesi a parlare del matrimonio. Ed il Gressani uscì a dire: « — Che matrimonio!... che matrimonio!... Le donne si vanno a trovare dove sono. — »

— Socialismo delle donne, insomma! (*Si ride.*)

— Anzi io gli risposi che si guardasse bene, che la quaglia non va sempre per il medesimo solco, e poteva trovare quel del formaggio. (*Scoppio d'ilarità*(

— Che impressione fecero a lei quelle parole?... che fosse una vanteria? una spampanata?...

— Il fatto lo comprovò dopo.

— Già: il fatto della quaglia, eh! — (*Ilarità fragorosa.*) — Ma lei, che concetto si era formato di un giovanotto che diceva quelle parole?

— Un brutto concetto, sicuramente.

Il Dott. De Rubeis, chiamato dal Presidente, conferma i discorsi riferiti dal curato. — Si parlava, — dice — di matrimonio civile ed ecclesiastico...

— Ah capisco! Una questione di precedenza. Meglio sempre il civile, prima: più sicuro.

Dott. De Rubeis. E il Gressani uscì con la esclamazione: che matrimonio civile! che matrimonio ecclesiastico!.. Le donne si vanno a trovare dove sono ..

— Capisco, se son di quelle donne che c'intendiamo... Se andava però da una giovine onesta, gli avrebbe risposto: Caro mio, di qua non si passa senza passare prima dal sindaco e dall'arciprete ..

Don Merluzzi. Ma .. Così egli ha detto...

— Ma era un libero pensatore, questo Gressani?

Don Merluzzi. Il dott. De Rubeis anzi gli osservò che poteva finire col prendersi qualche malattiaccia...

Avv. Caratti. Ecco la fine di certe relazioni, secondo il concetto del dottore: il dispensario celtico!

— Vada vada, signor curato: ella è in libertà.

Busolini Giovanni Battista

possidente, da Fusea, sessantenne.

Conosce i Damiani: son buona gente, che godono buonissima fama. Conosceva benissimo anche il Gressani: come galantuomo, faceva onore ai propri impegni.

— Bene: di questo non si tratta ora. Gli piacevano le donne?

— Questo sì: gli piacevano le donne degli altri, in specialità...

Avv. Caratti. Sfido io! non ne aveva di proprie, essendo celibe!

Presidente. Sa che avesse anche ingravidata una ragazza?..

— Ma... l'ho sentito... Di mia scienza, però, non posso dirlo.

Avv. Girardini. Il teste, ebbe lagnanze, personalmente, verso il Gressani?

Teste. Veramente, non io; ma mia moglie...

Avv. Girardini. Avrebbe anche preso uno spavento, sua moglie, in causa del Gressani?...

— Sissignore. Me lo raccontò mia moglie, ma non subito... per timore che accadesse qualche cosa... Nella sera, me lo raccontò...

Presidente. Dopo che il Gressani se n'era andato... Racconti, via. Com'è stata?

— Ma... se devo dirlo... Il Gressani si è permesso di mettere le mani dove...

Presidente. Basta così! basta così!.. Abbiamo capito. — (*Scoppio d'ilarità.*) — E sua moglie, quanti anni ha?..

— E' morta.

Avv. Caratti. Da quanti anni è vedovo?

— Aspetti: nel 1889...

Presidente. Sono quindi nove anni.

— Sì: anzi, dopo, io e il Gressani eravamo tornati in confidenza: gli avevo perdonato.

Benedetti dott. Guido

medico a Villa Santina; prima, in Lauco, predecessore dell'attuale medico dott. De Rubeis. Abitava in casa dei Damiani. Il Gressani frequentava questa casa. Egli però non si accorse mai che tra il Gressani e la Luigia Pascoli ci fosse un'illecita intimità; non lo sospettò mai, mai. Fu, quella sera medesima del 2 settembre, in Lauco. Trovò il Gressani già cadavere: supino in terra, nella direzione del letto, con le anse intestinali fuori.

— Aveva i pantaloni aperti?

— Sissignore: ma forse perchè si era tentato di fargli qualche cura.

— Avrebbe sentito che il Gressani, prima di morire, avesse profferito qualche parola?

— Ho udito ch'egli affermò di essere innocente: ma non so da chi. Sa: nella confusione, si ode una parola e l'altra: ma poi non si bada nemmeno a chi le profferisce e non si ricorda.

— Vu, De Campo — il vecchio si avanza, dicendosi un po' tardo d'orecchio — sèu tornà in camera col medico?

— Sissignor.

— No gavaressi ripetù vu queste parole del morto, c'egli moriva innocente?

— Nossignor.

— Avv. Caratti. No le gavèu dite a nessun?

— A nessun, nossignor. Mi go dito dome che il Giovanni aveva detto: — Mi, ha dad une sclopetade chell matt di Napoleòn...

Avv. Caratti. C'è quì la teste Gressani Domenica, la quale può riferire in proposito.

Presidente. Vu, Domenica, vegni qua. Cosa disèu?

Gressani Domenica. Jò, sior, o hai vidùd chist omp e j ài domandàd cemùd che jere. « — A l'è muart, dissàl » — — « Eh, muàrt?!... » — Alore sin sentàds sul puarton di miò misser e lui al j re a riposà sul jett de' siore che al lejeve el sfuèi e che la Vigie e jè lade a puartà-j une ciamese, e che lui al murive nocent...

De Campo. A no è vere, no è vere...

L'avv. Schiavi osserva che, mentre nella mattina aveva riferite quelle parole come dettele dal marito il quale avevale udite dal De Campo; e soggiungiungeva di non garantire che fossero la verità: eccola ora riferirle come direttamente udite da lei.

Avv. Caratti. Perchè adesso è più rinfrancata... Non ha paura più..

Chiararia Osualdo

fu Pietro da Lauco, fratello del guardaboschi.

— Conoscevi Gressani Giovanni detto Tin? Che carattere aveva?

— Era un violento. Un giorno son sta in Avaglio e go ciapade tante botte... (*scoppio d'ilarità*) che son sta quattro giorni a letto. E poi, me ga fatto ciamar in giustizia.

— E come è andata a finire?

— Eh... signor... così... in niente...

— Capisco: gavè ciapà i pugni e pagà le spese, anche...

— Ah nossignor: le spese no, po; quelle no.

E narra di averle *ciapàde* anche un'altra volta: due volte le *ciapò*: ma quella più grossa è stata quella di Avaglio.

Tomat Mattia

sindaco di Lauco: i Damiani sono buona gente, forse un po' facili a riscaldarsi, ma di cuor generoso; Giovanni Gressani godeva poco buona fama in paese, per la sua poca moralità in fatto di donne; era un partitante...

Avv. Caratti. Contro l'amministrazione comunale?

— Anche.

Udì ripetere dalla voce pubblica, avere l'ucciso affermato *in extremis* che moriva innocente.

—

L'udienza è sospesa, per dieci minuti.

Ripresa l' udienza, l' avvocato Driussi siede al teste signor Tomat Mattia è da un pezzo Sindaco di Lauco.
— Da sei mesi. Prima ero assessore, prima ancora, Sindaco.
— El ebbe sempre cattiva opinione, il Giovanni Gressani?
— Anche prima del fatto, sempre.
L'avvocato Driussi legge un certificato firmato dal teste come Sindaco Lauco, nel quale si attesta la moralità e la buona fama dell' ucciso.
— Ma allora il Gressani era fuori dal paese.
— No, ch'era tornato in Lauco nel 892.
— Ma... in due anni.. Prima era stato sempre fuori..
Presidente. Insomma, lasciamo stare certificati!
Avv. Caratti. Eh, noi abbandoniamo certificato ed anche il Sindaco!
Avv. Girardini. E sulla credibilità della teste Domenica Gressani, che può dire il Sindaco?
— Io la metto in dubbio, anche perchè aveva amicizia con il Gressani...
— Era stata la sua serva!
Presidente. Ma sa ella che tra i due fossero rapporti più teneri che non a padrone e domestica?...
— Non so... non ho veduto...
— Eh si capisce! Certe cose non si vedono!

Beggi Massimo Luigi

di Giovanni, brigadiere dei carabinieri. Venne a Tolmezzo quindici o venti giorni dopo il fatto. Non ebbe in proposito che a ricevere o dare qualche informazione. Dei fratelli Damiani, tutti dicevano bene; il contrario invece del morto e della sua famiglia: i Damiani erano gente buona, di buon cuore, incapaci di far male a nessuno; il Gressani, era un donnaiuolo e di temperamento focoso: ed anche della sua famiglia non buona è la fama, per il loro temperamento violento.

— Come spiega lei dunque, se i Damiani erano tanto buoni; come spiega che il Napoleone abbia ucciso un uomo?..
— Per l' onore della famiglia: ecco la spiegazione che io dò. L' aver trovato la moglie in flagrante adulterio col Gressani..
Avv. Caratti. Il teste ha detto l' intera famiglia dei Gressani gode poca buona fama, perchè violenti. Anche il padre?
— Anche il padre. Fu più volte condannato, anche sotto l' Austria.
Presidente. Cosa disse lei, quando apprese il fatto?
— Pensai subito che fosse avvenuto per vendicare il proprio onore oltraggiato: e lo pensai perchè, nell' estate, avevo avuto occasione di accorgermi durante il pranzo dato per un battesimo in famiglia del Giuseppe Felice, come, tra la signora Pascoli e il Gressani ci fossero troppe occhiate e troppi sorrisi e troppe intimità. Naturalmente, allora nulla dissi; e neanche ne parlai con mia moglie, sebbene alle mogli tutto si confidi. Ma quando seppi il fatto, subito mi ricordai di quelle tenere occhiate e di quei dolci sorrisi. Comunque, ne restai sorpreso e dolente e corsi a Lauco per vedere il Bepo (noi chiamavamo così il Felice Giuseppe): e gli dissi: ma come è stata? ma cosa ha fatto quel tuo fratello? — Ed egli mi raccontò per intiero la tristissima storia.
Avvocato Girardini. Può il teste dirci qualcosa intorno alla credibilità della Domenica Gressani?
— Quanto a me, non ci crederei niente.
— Perchè?
— Perchè la è stata sua serva (*dell' ucciso Giovanni Gressani*) e dicesi anche fosse tra loro corsa una relazione intima: ell' ha, in ogni modo, una fama molto avareata.
Avv. Caratti. Dunque, il teste non crederebbe nulla di quanto la Gressani dicesse in favore dell' ucciso; ma se testimoniasse a favore dei Damiani?
— Io non ci crederei nulla, mai.
Procuratore del Re: Neanche se ella ripetesse ciò che altri testi dicono?
— Neanche allora. (*Ilarità*)
Avv. Caratti. Osservo questo: che dalle risposte del testimonio apparisce chiaro aver egli, diremo così, divinato che la Gressani Domenica stava in favore dell' ucciso:
Avv. Girardini. Eh ci vuol poco! Tutto il mondo sa che la Gressani era teste di Parte Civile!.. Tutto il mondo sa ch' ella è stata di lui serva e forse qualcosa di più!...
Presidente. Sentiamo da lei. Sa che la moglie del Felice Giuseppe fosse stata minacciata?
— Sissignore. Ho avuto occasione di occuparmene. Denunciai come sospetta una persona...
— Chi?
— Aspetti, e narrerò particolareggiatamente. La moglie del Felice Damiani è maestra. Una sera, dopo il fatto, ella tornava a Lauco, sola. Ad un certo punto, un individuo l' aggredì bruscamente, dicendo: « — Ora ci sei! devi finirla per le mie mani! — » La donna si pose a gridare e quell' individuo scappò. Raccolte la narrazione del fatto, denunciai il sospetto...
— Ma chi?
— La maestra non volle mai dirlo, sulle prime. Finalmente, un giorno io le dissi: « — Ma, signora maestra, ella dovrebbe pur dirmi chi è quell' individuo, se non altro per risparmiarmi tanti viaggi fin quassù — » Ed ella: « — Mi prometta sulla sua parola d'onore che non lo paleserà. — » « — Ma che timori ha? — » « — Sa: ho due bambini: sono sola: nessuno mi difende: quest' uomo potrebbe far loro del male... » Promisi che avrei taciuto; ed ella finalmente mi palesò che il suo aggressore era Luigi Gressani.
Avv. Caratti. Sa il teste che vi fu processo?
— Sissignore.
— Com' è finito?
— Con una assoluzione per... no no... mi pare per...
Avv. Caratti. — Il Gressani fu assolto per inesistenza di reato, perchè potè provare che in quella sera egli si trovava altrove, anzichè nel punto dove la così detta aggressione sarebbe avvenuta.
Presidente. — Del resto, domani avremo qui il processo... L' ho già richiamato telegraficamente.

Dozzoli Simone

tessitore in Lauco, aveva firmato un *memoriale* contro la maestra di Lauco, la quale è moglie del Felice Giuseppe Damiani, credendo firmare una carta che fosse in di lei favore. Chi lo rese avvertito dell' equivoco, fu il Giovanni Gressani: ciò che dimostra come questi non fosse avverso al Felice e ned a sua moglie.

Gressani Egidio,

quarantenne, da Lauco, doveva deporre su parole udite in casa dei Gressani. La madre dell' ucciso sarebbesi lamentata col marito in questi sensi:
— Oh come l' è andà a finir quel nostro povero figlio!..... Che brutta morte!... Con una schioppettata!..
Al che il marito avrebbe risposto col proverbio:
— Chi mal vive, mal more.
Il teste però afferma di non aver udito lui, direttamente quei discorsi: ma di averli uditi ripetere dalla gente, come profferiti dai genitori del Giovanni Gressani.

—

Esauriti così i testimoni, si passa alla lettura dei certificati: Napoleone e Felice Giuseppe Damiani sono dipinti per cittadini di ottima fama, di buona condotta, d' indole docile, non proclivi a reati contro le persone. Il Giuseppe Felice, ch' era maresciallo d' alloggio nel corpo dei reali carabinieri (entrambi i fratelli servirono in quel corpo), ebbe ad ottenere menzione onorevole al valore civile nel 1883 (salvo errore) per essersi adoperato in San Michele al Tagliamento al salvataggio di parecchie persone, in occasione delle inondazioni causate dal massimo dei nostri fiumi.

—

Causa l' *improvvisata* preparataci dal Presidente che credette ordinare la prosecuzione del dibattimento a porte aperte; soltanto il resocontista della *Patria* fu jeri presente allo svolgersi del Processo nella udienza pomeridiana. Non lo stampiamo però in *grassetto*, perchè non è la prima volta che alla *Patria* tocca simile caso.

—

Non è sicuro che il processo finisca oggi.
L' udienza comincierà con l' assunzione di un testimonio chiamato per i poteri discrezionali del Presidente: il Giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo. Poi, seguirà la lettura del processo contro Luigi Gressani per le minaccie alla moglie dell' imputato Felice Giuseppe Damiani: processo terminato con una dichiarazione d' inesistenza di reato. Quindi avremo la Requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe di Parte Civile difensionali.
Ove oggi non fosse possibile giungere alla fine, il processo verrà chiuso martedì.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N.o 91.

Munita degli estremi conforti religiosi, dopo breve e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, oggi alle ore 6, rendeva l'anima buona a Dio

Domenica Sgolfo - Marinatto
di anni 29.

Il marito Giovanni Marinatto, la madre, il fratello ed i congiunti, col cuore straziato ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Udine, 28 maggio 1898.

—

I funebri seguiranno domani domenica 29 corrente, nella Chiesa del SS. Redentore alle ore 7 1/2 ant. partendo dalla casa in Via Villalta N. 44.

Gazzettino commerciale.
Mercato della seta.

Milano, 27. — Gli affari in seta greggia sono diventati ancor più difficili, sia per la scarsità delle esistenze, sia perchè il detentore sostiene maggiormente le proprie pretese.
Diversi ordini d' America erano ancor oggi insoluti, o si è tentato, con poco risultato, di esaurirli; la merce pronta ed adatta manca quasi assolutamente e pochi sono i filandieri che si lasciano persuadere a far contratti a consegna, andando incontro ad un' incognita, rappresentata dall' esito più o meno buono del nuovo raccolto.
Oramai i contratti bozzoli della futura campagna sono quasi tutti stipulati; le poche partite ancora libere, specchiano i proprietari ostinati o che sono irremovibili nella fermezza delle loro pretese.
Sempre la medesima situazione nei lavorati, cioè richiesta poco importanti o ricavi che accontentano poco il venditore.

Le condanne del Tribunale di guerra di Milano.

Ieri mattina si svolse il processo contro certa Cernuschi Innocenta, di anni 23, nubile, guarnitrice di cappelli. Era accusata di oltraggio alla forza pubblica nei tumulti della sera del 7 corrente a Monza.
Fu condannata a 14 giorni di reclusione computato il sofferto, e fu quindi scarcerata.
Nell' udienza pomeridiana si svolse il processo per i fatti di Abbiategrasso.
Tredici gli imputati, fra cui tre minorenni: accusati di istigazione a delinquere, resistenza all' autorità, grida di *Viva il socialismo! Morte ai Signori!*
Tre di essi furono condannati a sette anni e sei mesi di reclusione, altri tre, a tre anni, ed i rimanenti a pene che variano, dai due anni e mezzo, a due, ad uno e ad otto mesi di reclusione.

Scioglimenti di Circoli e Comitati parrocch.

Per ordine del generale Mirri, furono sciolti i Comitati parrocchiali della città e della diocesi di Ferrara. Vennero sequestrati le carte e i timbri dei Comitati ed una bandiera.
Furono pure sciolti tutti i Circoli, le Società cattoliche e il Comitato diocesano della città e provincia di Padova.
A Ravenna fu sciolto il Circolo cattolico la « Robenda ».
Nella Provincia di Firenze, Arezzo, Lucca, Siena, ecc., tutti i comitati diocesani interparrocchiali e parrocchiali.
A Milano, con decreto del general Bava tutti i comitati parrocchiali dipendenti dal disciolto comitato diocesano.
Venne sciolto il Consiglio comunale di Bari e nominato l'ex prefetto Colucci commissario regio.

Un rivoluzionario italiano espulso dalla Svizzera.

L' Agenzia telegrafica Svizzera annunzia che il Consiglio Federale ha decretato l' espulsione dalla Svizzera di Giambattista Peduzzi di Schignano attualmente detenuto a Lugano.
La misura deriva dall' essere il Peduzzi stato uno dei promotori del recente movimento degli operai italiani residenti nella Svizzera e per avere con discorsi violenti eccitati gli operai italiani a partire, organizzando e dirigendo le loro colonne sulla frontiera italiana.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Cervera a Santiago.

Madrid, 27. Dall' ultimo telegramma di Cervera si rileva che il nemico ha due obbiettivi a Cuba: uno il blocco dell' Avana e lo sbarco sulle coste, l' altro lo scacciare da Santiago con qualunque mezzo la squadra spagnuola. Questa trovasi sicura nella baia di Santiago che è difesa dalla natura medesima del luogo. Riuscirebbe difficile agli americani l' entrata in questo porto perchè pericolosissima; tentando poi un attacco sarebbero certo sconfitti dalle batterie spagnuole del forte Morro.

Quanto ha fruttato la sottoscrizione nazionale

Madrid, 27. L' ultima nota di offerte per la sottoscrizione nazionale spagnuola pubblicata dalla *Gaceta*, ascende a 10,673.765 pesetas.

La Germania si opporrà alla cessione delle Filippine alla Francia.

Berlino, 27. Il governo tedesco ha risoluto di opporsi alla cessione delle Filippine alla Francia. Quelle isole, cessando di essere spagnuole, dovrebbero, secondo la proposta della Russia, spartirsi fra le Potenze interessate all' equilibrio dell' Oceano Pacifico.

Notizie telegrafiche.
Ai caduti nelle guerre dell' indipendenza.

Firenze, 27. Questa mane nel Tempio di Santa Croce venne celebrata una messa solenne di commemorazione dei caduti nelle guerre dell' indipendenza. Assistevano il commissario generale Heusch, il sindaco, altre autorità civili e militari, ecc.
Furono deposte delle corone alle lapidi commemorative dei caduti.

SERVZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate
DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza
ARTICOLI DI FANTASIA
GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine
SERVIZI DA TAVOLA colazione, caffè, Thè e da camera in grande assortimento.
Oggetti di metallo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.
PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
LAMPADE A PETROLIO
LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE
POSATERIE FINE E MEZZO FINE

Pescetti all' aria libera.

Roma. 27. Pescetti è uscito stamane alle 9 da Montecitorio, solo, dopo aver salutato e ringraziato i questori della Camera e il personale.

ULTIMA ORA
Le rivolte della superstizione

Budapest, 25 Nel comune di Gross-Bazsony dovevasi esumare un defunto per trasportarlo nel cimitero del suo paese nativo. Saputolo, grande agitazione ne derivò fra i contadini, i quali attribuivano all' esumazione, il potere di attirar la gragnuola sui loro campi. E recatisi a torme nel camposanto, cercarono impedire con la forza l' esumazione. Chiamaronsi gendarmi. La loro venuta però non fece che esasperare gli animi. Intervenne il parroco, ma dovette fuggire minacciando i contadini di ucciderlo. Giunsero altri rinforzi di gendarmi, accolti da una fitta sassaiuola; ond'essi fecero uso delle armi, uccidendo un contadino e ferendone altri due. Malgrado sieno giunti rinforzi militari, l' agitazione perdura vivissima.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

ALL' OSTERIA
DEL NUOVO PONTE DEL BATTIRAME
in Via Gorghi
si trovano vini scelti, birra ed altre bibite.

Ogni domenica si terrà un piccolo divertimento di mandolinisti.

Nuovo provvidenziale rimedio
PILLOLE contro la
TOSSE
catarro, bronchite, asma
DI
NICOLATO VITTORIO
Chimico - farmacista (*LONIGO*)

Queste efficacissime **PILLOLE contenenti sostanze di incontestabile valore nutritivo,** guariscono prodigiosamente in due giorni le *tossi nervose ed ostinate*, le *tossi d' influenza*, le *forme asmatiche* d' origine bronchiale, bastando allo scopo una sola scatola.
Sollecite e miracolose guarigioni nelle *tossi e bronchiti croniche* ribelli ad altri rimedi.
In tutte le farmacie a *L. 1 25 e L. 2* la scatola.
In Udine: Deposito presso la farmacia
ANGELO FABRIS
Ai privati, spedizioni franche di porto.

D'AFFITTARSI FILANDA
seta a vapore da 56 bacinelle motore idraulico con annessi locali per galettiere.
Per trattative rivolgersi al proprietario GIUSEPPE CADEL — Maniago.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
Corso speciale di riparazione
per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Domenico Zompichiatti
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare
Splendidissimo assortimento stoffe per l' entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.
Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

Magazzino all' Eleganza
Via Cavour 4.
Sempre assortito di ogni articolo novità per Signora.
Prezzi convenientissimi.

In vendita.
E' in vendita un BUON CAVALLO DA SELLA, razza transilvana, di anni 10, mantello sauro - bruciato.
Per indicazioni, rivolgersi al signor *Pietro Bonfini in via della Posta.*

La più perfetta forma di nutrimento concentrato ed aggradevole imapreggiabile per MINESTRE, SUGHI ed INTINGOLI.
BOVRIL
Indispensabile nella cucina dove si voglia accoppiare l' economia alla ricercatezza dei cibi.
Rapp. Generale A. NARIZZANO e C. - succ. Cirio, Torino.
In vendita dai principali farmacisti, droghieri, salumieri.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia **Liebig**
Preziosissimo per i velocipedisti, nonchè per tutte quelle persone che abbisognano portar seco un alimento nutriente e pronto ricostituente in forma di piccolissimo volume.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all' ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l' ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli* — *Commessatti* — *Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprano ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione: Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16.20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1, 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

VOLETE LA SALUTE??

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera-

F. BISLERI E C. MILANO

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo, a Rapallo Ligure,** che *gratis* spedisce l' istruzione per la guarigione di ogni asma, e d' ogni affanno.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7 —	D 4.45	7.40
O 4.45	8.57	O. 5 12	10 0.
·M. 6.05	9 49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	1. 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	M. 17.25	21.45
O 17 30	22 27	M 18.30	23.40
D. 20 23	23 05	O. 22.25	3.01

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O 14.39	17.06
D 17 06	19.09	O 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O 8.10	8 47
O. 9.13	9 50	O 13.05	13 50
O. 19.05	1. 59	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M 7 51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M. 18 2[illegible]	20 32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M 9 50	10 18	M. 10.33	11 —
M 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17.56	18.23
M * 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19. 0	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

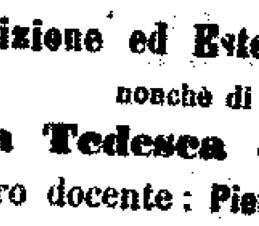
UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



È che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **21** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco